

Allegato 2A:

Decreto generalizio di fondazione e nomina religiosi

D. Giacomo Molinari è incombenzato della fondazione del Collegio Mellerio e della direzione del medesimo.

6 novembre 1837

Nomine e Facoltà

N. 7

«1° Essendo stata esibita, per disposizione della Divina Provvidenza, all'Istituto della Carità la direzione del Collegio Mellerio, io, come vi è noto, mi sono deciso di accettarla, sebbene l'Istituto si trovi in somma scarsezza di soggetti, e ciò in conseguenza di due riflessioni:

a) La prima che manca intieramente all'Istituto uno studentato, massime per tutti gli studi inferiori alla Teologia: il che gli impedisce di poter ammettere degli alunni giovani, che sono i più atti a ricevere l'istituzione religiosa propria dell'Istituto: di che parvemi che non s'avesse dovuta rifiutare questa prima occasione che offre la Divina Bontà, di formare un tal casa.

b) La seconda che collocando qualche sacerdote nel Collegio di Domodossola, lungi dal riceverne detrimento la Casa del Calvario, anzi ne sarebbe stata aiutata per la molta vicinanza delle due case, che si possono quasi considerare per una sola.

2° Mancando però presentemente fra i Sacerdoti disponibili alcuno che possa essere incaricato della fondazione di questo Collegio e di tenere in esso il luogo di Rettore e di Prefetto degli Studi, mi si rende necessario d'incaricar voi di questa fondazione, come fo colla presente, colla quale (rimanendo voi Rettore della Casa del Sacro Monte) vi dichiaro Commissario della fondazione, abilitandovi oltracciò a rappresentare e fare gli uffizi di Prefetto degli Studi: incarico che vi durerà per lo spazio di un anno, dopo il quale Vi si comunicherà ciò che verrà provveduto.

3° (omesso).

4° E perché la Chiesa del Calvario sia provveduta di Confessori, do l'ufficio speciale di Confessori stabili della medesima a voi e a D. Clemente Alvazzi per la sera delle viglie e per i dì festivi: a D. Borselli e a D. Russa per tutti i giorni della settimana. Per esercitare questo ufficio, dal quale dipende il maggior bene, o certo il bene più continuo che possa fare la Casa del Calvario, voi con D. Clemente non mancherete mai di venire al Calvario dopo la scuola pomeridiana delle viglie di festa, trattendovici fino alla sera della Festa stessa; nel qual tempo tornerete al Collegio. ... Per la stessa ragione di poter attendere al Calvario e ai doveri insieme del Collegio, vi è proibito assolutamente l'udire qualsivoglia confessione a Domodossola nello spazio di tempo in cui sarete occupato come Prefetto, che è uno dei vostri primari doveri. Lo stesso vien prescritto a D. Clemente Alvazzi a cui voi lo parteciperete.

5° (omesso).

6° (omesso).

7° Quanto al Collegio, date esecuzione, e fate puntualmente eseguire tutte le regole, che Vi saranno comunicate di mano in mano, come pure quanto è prescritto dal Magistrato della Riforma, distinguendo però quelle cose, nelle quali come Corpo Religioso l'Istituto nostro non dipende.

8° Specialmente vi raccomando: 1° Di far in modo che i Collegiali non si trovino mai soli, né di notte né di giorno, come saviamente prescrive il Magistrato della Riforma. 2° Di non permettere che vengano presi alloggi in modo contrario alle prescrizioni. 3° Che i Maestri non manchino mai alle ore prescritte per qualunque sia pretesto o di funzioni ecclesiastiche o d'altro, ed in questo non sarete mai severo abbastanza. 4° Che ai collegiali sia inculcata la pulitezza e insegnate le buone creanze, per lo speciale bisogno che hanno i giovani uscenti da queste valli segregate. 5° Che non manchiate di fare le prescritte relazioni, mandando anche una relazione annuale al Conte Mellerio; e che prevediate in tempo ciò che hassi a fare, per esempio i temi da o darsi in fine dell'anno, ed altre tali cose.

9° (omesso).

10° Finalmente vi rammento che essendo il Collegio, che si apre ora, il solo dell'Istituto, egli dovrebbe esser tenuto come un modello degli altri, massime che egli è il primo Studentato che l'Istituto abbia per i

suoi Scolastici. Quindi dovete considerare quanta debba essere la premura, la vigilanza, la sollecitudine in ridurre ogni cosa a stato perfetto: ottenuto specialmente con una incessante orazione da Dio i lumi e le forze che vi abbisognano a tanto aumento del carico che già avete.

11° (omesso).

Vi benedica Iddio Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Amen.

S. Monte Calvario di Domodossola, 6 novembre 1837.

Firmato all'originale
A. Rosmini-Serbati, p.g.»